



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/10/2010

ADDI' 29/10/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSTI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 485

Oggetto:

POR FESR Lazio 2007-2013. Approvazione dello Statuto del "Fondo Capitale di Rischio". Modifica D.G.R. 611/2008 come modificata dalla DGR 644/2009. Riapprovazione integrale dell'Allegato 3) "Asso I Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI".



485 29 OTT. 2010 *Br*

Oggetto: POR FESR Lazio 2007-2013. Approvazione dello Statuto del "Fondo Capitale di Rischio". Modifica D.G.R. 611/2008 come modificata dalla DGR 644/2009, riapprovazione integrale dell'Allegato 3) "Asse I Attività 3 – Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007 e adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2 ottobre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 611 del 5 agosto 2008 "Politica di sviluppo unitaria regionale 2007-13 - Approvazione degli indirizzi programmatici relativi alla individuazione dei settori strategici sui quali avviare la selezione delle operazioni, delle modalità attuative dell'Asse I Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva e dell'Attività 1 dell'Asse II Ambiente e prevenzione dei rischi del POR FESR Lazio 2007-2013 e delle Procedure di accesso alle agevolazioni";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 7 agosto 2009 "POR FESR Lazio 2007-2013. Modifica ed integrazioni della D.G.R. n. 611 del 5 agosto 2008, e riapprovazione integrale degli allegati 3), 6) e 8) nella versione modificata;

CONSIDERATO CHE l'allegato 3) della summenzionata DGR 611/09 come modificata dalla richiamata DGR 644/09 "Modalità attuative dell'attività I.3 – Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI", tra l'altro:

- prevedeva la costituzione di uno o più specifici Fondi di capitale di rischio;
- individuava nella Direzione Regionale Economia e Finanza, la struttura organizzativa responsabile, e nel Dirigente dell'area Controllo Enti, il referente operativo;
- prevedeva un Nucleo di valutazione composto da 4 rappresentanti regionali designati dalle Direzioni Regionali Economia e Finanza, Attività Produttive, Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo e dall'Autorità di Gestione ed in caso di gestione diretta da 5 rappresentanti degli investitori privati;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha notificato alla Commissione europea il regime di aiuto previsto dall'attività I.3 del POR-FESR Lazio 2007-2013, identificando tale regime come Aiuto di Stato N. 722/2009 – Italia (Regione Lazio) – Regime di aiuto a favore del capitale di rischio (Fondo di capitale di rischio POR I.3 Lazio);



485 29 OTT. 2010 Or

CONSIDERATO che la Commissione europea con Decisione C(2010) 6068 dell'1/9/2010 ha stabilito che :

- il regime definito dall'Aiuto di Stato N. 722/2009 è compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE;
- la base giuridica è lo Statuto del fondo di capitale di rischio POR FESR I.3 Lazio 2007-13.

CONSIDERATO, che la Commissione europea con nota in data 15 luglio 2010, ha osservato che "le autorità italiane dovrebbero prendere in considerazione l'eventualità di emendare la misura d'aiuto notificata affinché il Nucleo di Valutazione Regionale rispetti i criteri posti al punto 5.2.3.2 degli Orientamenti sugli aiuti di stato in materia di Capitale di rischio. A tal fine, il Nucleo di Valutazione Regionale dovrebbe essere indipendente sia da FILAS che dalla Regione, dovrebbe essere composto da esperti indipendenti provenienti dal settore privato con una provata esperienza nel settore destinatario e, preferibilmente, anche da rappresentanti degli investitori o da professionisti indipendenti scelti mediante una procedura trasparente e non discriminatoria (preferibilmente un bando di gara aperto)";

CONSIDERATO, inoltre, che il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" è stato modificato prevedendo, tra l'altro, la modifica della denominazione della Direzione regionale "Economia e finanza" con quella "Direzione Regionale "Programmazione Economica e Partecipazione" il cui Direttore pro-tempore è l'Autorità di gestione del POR FESR Lazio 2007-2013;

RITENUTO opportuno modificare le previsioni di natura organizzativa intervenute per effetto di tali modifiche individuando la struttura organizzativa responsabile dell'attività I.3 del POR-FESR Lazio 2007-2013 nel Direttore pro-tempore della Direzione Regionale Programmazione Economica e Partecipazione, ed il referente operativo nel Dirigente pro tempore dell'Area "Programmazione Negoziata per lo Sviluppo Locale";

RITENUTO necessario, in ottemperanza a quanto stabilito dalla sopra richiamata Decisione della Commissione europea n. C(2010) 6068 dell' 1 settembre 2010, approvare lo Statuto del Fondo di Capitale di rischio del POR-FESR Lazio 2007-2013, che si allega alla presente deliberazione, con la lettera A) e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO necessario, atteso le osservazioni della Commissione Europea di cui alla sopra richiamata Nota del 5/07/2010 e recepite nello Statuto allegato, modificare il Nucleo di Valutazione di cui al punto 3.9.2 delle Modalità Attuative dell'Asse I Attività 3, prevedendo la composizione di 5 membri di cui 3 indipendenti dalla Regione Lazio e da Filas;

RITENUTO necessario, altresì, in conseguenza del nuovo Statuto del Fondo di capitale di rischio POR I.3 Lazio e delle modifiche di natura organizzativa intervenute, approvare, come Allegato B) al presente atto, le nuove modalità attuative dell'attività I.3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI;

RITENUTO necessario, pertanto, modificare di conseguenza la DGR n. 611/2008 come modificata dalla DGR 644/2009 "POR FESR Lazio 2007-2013 limitatamente alla sostituzione dell'Allegato 3) Attività 3- Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI", con citati Allegati A e B riguardanti rispettivamente, lo Statuto del Fondo di Capitale di Rischio e le modalità attuative dell'Asse I Attività 3;



485 29 OTT. 2010 *Or*

DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione ai sensi dell'Intesa sulla Concertazione" tra la Regione Lazio e le Parti Sociali;

all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni illustrate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare lo Statuto del Fondo di Capitale di rischio del POR-FESR Lazio 2007-2013 di cui alla Decisione della Commissione europea n. C(2010) 6068 dell'1 settembre 2010, che si allega al presenta atto sotto la lettera A) di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare l'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto, che, nell'ambito del POR FESR2007/2013 Obiettivo Competitività e Occupazione, concerne le nuove modalità attuative dell'Asse I Attività 3 – Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI;
- di modificare la DGR 611/2008 come già modificata dalla DGR 644/2009, limitatamente alla sostituzione dell'Allegato 3, con i sopra citati Allegati A e B riguardanti rispettivamente, lo Statuto del Fondo di Capitale di Rischio e le modalità attuative dell'Asse I Attività 3.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.regione.lazio.it



Allegato A statuto



Allegato B Modalità
Attuative I 3

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 24 NOV. 2010





ALLEG. alla DELIB. N. ⁴⁸⁵ *in*
 29 OTT. 2010
 DEL

Allegato A

**STATUTO DEL
 "FONDO CAPITALE DI RISCHIO POR FESR I.3 LAZIO - 2007/2013"
 GESTITO DALLA FI.LA.S. S.p.A.**

TITOLO I – SCOPO E POLITICA DI INVESTIMENTO DEL FONDO

1.1. Scopo del FONDO

Scopo del fondo capitale di rischio POR FESR I.3 Lazio - 2007/2013 (in seguito anche "FONDO") è contribuire al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali e segnatamente favorire lo sviluppo del mercato del capitale di rischio per le operazioni early stage e di expansion capital nelle piccole e medie imprese operanti sul territorio della Regione Lazio (in seguito IMPRESE TARGET) mediante il co-investimento diretto, insieme a terzi investitori privati che siano indipendenti rispetto alle IMPRESE TARGET (di seguito indicati per brevità come "COINVESTITORI"), in strumenti finanziari prevalentemente di equity e quasi-equity.

Tale finalità rientra nell'obiettivo specifico n. 7.2.3 del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (Decisione CCI 2007 IT 16 UNS 001 del 13/7/2007), come declinato nell'attività Asse I Attività 3 "Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI" del Programma Operativo cofinanziato dal FESR nell'ambito dell'obiettivo comunitario "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007-2013 (Decisione C(2007) 4584 del 02/10/2007, di seguito POR FESR) e ulteriormente precisato nelle "Modalità attuative" dell'attività, di cui il presente Statuto costituisce parte integrante.

A seguito delle ricerche di mercato e delle esplorazioni effettuate mediante procedura di evidenza pubblica, si è scelto di definire uno specifico regime di aiuto che è stato notificato alla Commissione Europea ai sensi dei Reg. (CE) 659/1999 e 794/2004 e ss.mm.ii. la quale lo ha identificato con il N. 722/09 ed autorizzato con la propria Dec. C (2010) 6068 del 01.09.2010 assumendo come base giuridica il presente Statuto.

Poiché la validità degli Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI (GUUE C194 del 18/8/06 in seguito anche gli "ORIENTAMENTI"), sulla quale si è basata la summenzionata decisione della Commissione, termina il 31/12/2013, lo STATUTO, se necessario, sarà modificato al fine di armonizzarlo con gli orientamenti in materia di capitale di rischio in vigore dopo il 31/12/2013.

Il FONDO rispetterà tutte le norme pertinenti in materia di Fondi strutturali ed in particolare il Reg. CE n. 1080/2006, il Reg. CE n. 1083/2006 il Reg. CE n. 1828/2006 e relative modifiche ed integrazioni.

Il FONDO opererà in modo sussidiario e complementare rispetto ai COINVESTITORI, la cui presenza, necessaria per deliberare ed attuare le singole operazioni di investimento e/o finanziamento a favore delle IMPRESE TARGET, assicurerà che il FONDO adotti delle scelte d'investimento basate su criteri commerciali e con un orientamento al profitto.



1.2. Imprese target

Gli investimenti del FONDO potranno riguardare esclusivamente piccole e medie imprese secondo la definizione comunitaria indicata nell'Allegato I del Reg. (CE) 800/08 (in seguito PMI), economicamente e finanziariamente sane, escludendo quindi le PMI in difficoltà come definite dall'art. 2, comma 7 del Reg. (CE) 800/08.

Le IMPRESE TARGET possono operare, o prevedere di operare, in tutti i settori di attività della classificazione ATECO 2007 con esclusione dei seguenti:

- A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
- B - Estrazione di minerali da cave e miniere
- G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
- H - Trasporto e magazzinaggio (limitatamente ai codici 49.32 - 49.39 - 49.42 - 52.21 - 53)
- I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- K - Attività finanziarie e assicurative
- L - Attività immobiliari
- N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (limitatamente ai codici 77 e 79.11)
- O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
- P - Istruzione
- T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
- U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Sono altresì escluse le IMPRESE TARGET operanti, o che intendono operare, nei settori ritenuti sensibili dalla vigente normativa comunitaria:

- industria siderurgica
- fibre sintetiche (relativamente alle produzioni individuate dall'Allegato II degli Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08));
- costruzioni navali (secondo la definizione di cui all'art. 2 della Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale (2003/C 317/06));
- industria carbonifera.

Nonché eventuali nuovi settori oggetto di future esclusioni da parte della Normativa Comunitaria applicabile.

Sono inoltre escluse le PMI operanti, o che intendono operare, nel settore della pornografia, del gioco di azzardo e degli armamenti, dove per queste ultime si intendono quelle iscritte al registro nazionale di cui all'art. 3 della Legge 9 luglio 1990, n. 185 e successive modificazioni, ovvero operanti nei settori di cui ai codici 25.40 (fabbricazione di armi e munizioni), 30.30.02 (fabbricazione di missili balistici) e 30.40 (fabbricazione di veicoli militari da combattimento) della Classificazione ATECO 2007, salvo il caso di progetti di riconversione da settori militari a settori civili tecnologicamente avanzati come meglio specificato nella Determinazione della Regione Lazio C0307 del 12.02.10.

La Direzione Regionale che gestisce l'attività I.3 del POR FESR 2007-13 Lazio, di concerto con l'Autorità di Gestione e su segnalazione dei membri dagli stessi designati nel Nucleo di Valutazione, potrà, inoltre, escludere motivatamente



ulteriori settori o tipologie di iniziative imprenditoriali, in tal caso FILAS provvederà a darne adeguata pubblicità a tutti i soggetti terzi.

1.3. Tipologie di investimento del FONDO

Il FONDO sarà destinato a finanziare le seguenti fasi di vita delle imprese:

- Seed Capital, ovvero il finanziamento, prima della fase start-up, concesso a imprese, anche costituenti, per studiare, valutare e sviluppare un progetto iniziale;
- Start-Up Capital, ovvero il finanziamento concesso a imprese, anche costituenti, che non hanno ancora venduto il proprio prodotto o servizio a livello commerciale e non stanno ancora generando profitto, per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale;
- Expansion Capital, ovvero il finanziamento concesso per la crescita e l'espansione di una società, pur se già esistente ed in equilibrio al momento della richiesta, che può o meno andare in pari o produrre utile, anche a seguito di un progetto di sviluppo significativo rispetto alle dimensioni aziendali che preveda investimenti tali da alterarne l'equilibrio eventualmente pre-esistente senza certezze sul raggiungimento del nuovo equilibrio, allo scopo di aumentare la capacità produttiva, favorire lo sviluppo di un mercato o di un prodotto o fornire capitale circolante aggiuntivo.

Le fasi di Seed e Start-Up sono congiuntamente definite come "Early Stage".

Le ricadute economiche ed occupazionali dei progetti imprenditoriali oggetto dell'investimento del FONDO devono riguardare sedi operative ubicate nella Regione Lazio

Sono esclusi interventi che consistano in meri finanziamenti delle passività e che prevedono un incremento della posizione debitoria della società per il finanziamento dell'operazione (cd. buy out).

Il FONDO su ogni singola operazione, unitamente e nelle medesime proporzioni dei COINVESTITORI, dovrà fornire almeno il 70% degli stanziamenti complessivi a favore delle PMI sotto forma di:

- strumenti di equity, ovvero l'acquisizione diretta, in aumento di capitale, di partecipazioni finanziarie temporanee e di minoranza (anche attraverso costituzione di patrimoni destinati e/o sottoscrizione di particolari categorie di azioni dotate di particolari diritti/obblighi);
- strumenti di quasi-equity, ovvero la sottoscrizione di strumenti ibridi, subordinati agli altri strumenti di debito dell'impresa target, che destinino risorse finanziarie a medio lungo termine all'impresa il cui rendimento sia connesso principalmente all'andamento aziendale ed il cui rimborso non sia garantito in caso di cattivo andamento delle imprese.

Il FONDO su ogni singola operazione, unitamente e nelle medesime proporzioni dei COINVESTITORI, potrà investire il residuo 30% in strumenti di debito.

1.4. Vincoli di investimento

Il singolo apporto del FONDO, unitamente a quello dei COINVESTITORI, nelle medesime proporzioni, dovrà rispettare i seguenti limiti, da intendersi cumulativi:





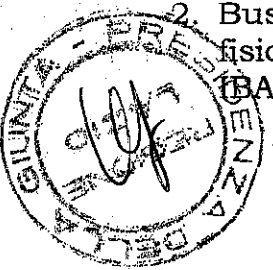
- la partecipazione diretta acquisita (Equity) non potrà superare il 49,9% del capitale sociale dell'IMPRESA TARGET anche considerando la trasformazione in equity, ancorchè eventuale, di altri strumenti di investimento;
- l'acquisizione della partecipazione diretta (Equity) e gli altri strumenti finanziari devono incrementare i mezzi finanziari dell'IMPRESA TARGET ovvero non devono avvenire mediante l'acquisto di azioni, quote o altri strumenti finanziari già emessi;
- il finanziamento complessivo ad ogni singola IMPRESA TARGET (inteso sia come la sommatoria degli strumenti di equity, di quasi equity e di debito che la sommatoria dell'investimento del FONDO che del COINVESTITORE) non potrà superare l'ammontare di € 1,5 milioni su un periodo di 12 mesi, con il limite di un unico ciclo di investimento per le medie imprese in fase di expansion e massimo 2 cicli per le altre imprese target;
- il tempo massimo dell'intervento, a prescindere dallo strumento utilizzato, non potrà essere superiore a 5 anni, potendo prevedere un eventuale "grace period" di 1 anno in caso di necessità connesse alla dismissione della partecipazione.

La soglia minima di investimento del FONDO è fissata in € 200.000 per ciascuna IMPRESA TARGET, ad esclusione degli interventi di Seed Capital, che potranno essere inferiori.

1.5. Criteri di priorità

Gli investimenti del FONDO privilegeranno, attraverso i meccanismi previsti all'art. 2.3 quelli che:

- a) riguardano IMPRESE TARGET operanti, o che intendono operare, negli ambiti settoriali ritenuti strategici per lo sviluppo regionale dalla Regione Lazio, ovvero:
 1. aerospaziale;
 2. chimico farmaceutico;
 3. bioscienze e biotecnologie;
 4. economia del mare;
 5. energetico;
 6. ICT - audiovisivo;
 7. economia del turismo e dei servizi culturali;
- b) riguardano progetti imprenditoriali derivanti dai risultati di progetti finanziati nell'ambito dell'attività I.1 "Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologici" del POR FESR Regione Lazio;
- c) riguardano IMPRESE TARGET che, alla data di presentazione della domanda, siano detentrici di un brevetto, di una nuova tecnologia di prodotto, processo o servizio oppure abbiano avviato un negoziato per una loro partecipazione al capitale di rischio o abbiano avviato rapporti contrattuali di partenariato (ovvero accordi in cui siano previsti attività ed oneri reciproci per le parti) connessi al Business Plan presentato, con uno o più dei seguenti partner:
 1. Università e Centri di Ricerca;
 2. Business Angels, ovvero investitori informali individuabili in persone fisiche e giuridiche, accreditati o in fase di accreditamento presso la rete IBAN (Italian Business Angels Network);



3. Aziende anche di medie o grandi dimensioni intenzionate a favorire operazioni di spin-off localizzati nel Lazio;

4. Investitori istituzionali;

d) prevedono un incremento occupazionale significativo, in particolare laddove sia previsto il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati;

e) nel caso dell'expansion capital siano anche finalizzati alla crescita dimensionale attraverso aggregazioni con altre imprese (anche favorendo il ricambio generazionale);

f) prevedono processi di riconversione da settori militari a settori civili;

g) nel caso del seed e start-up capital siano disponibili alla trasformazione in Società per Azioni.

Inoltre, nelle fasi di Early Stage, il FONDO privilegerà, attraverso i meccanismi di cui all'art. 2.2, le PMI che nascono da spin-out di altre imprese e/o da spin-off di organismi di ricerca (nel senso più ampio), anche in connessione con altri strumenti finanziari agevolativi presenti nel medesimo Asse del POR 2007/2013 Regione Lazio.

1.6. Vincoli per altri finanziamenti pubblici

Qualora il capitale fornito dal FONDO ad un'impresa destinataria venga utilizzato per finanziare un investimento iniziale o altri costi ammissibili ad aiuto in applicazione di altri regolamenti di esenzione per categoria, orientamenti, discipline o altri testi relativi agli aiuti di Stato, le soglie o gli importi massimi ammissibili pertinenti dell'aiuto verranno ridotti del 50 %, in generale, e del 20 % per le imprese destinatarie situate in zone assistite, nei primi tre anni del primo investimento del FONDO e fino a concorrenza dell'importo complessivo ricevuto. Tale riduzione non si applica alle intensità di aiuto previste nella disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo o in eventuali discipline successive o regolamenti di esenzione in materia.

Nel caso di IMPRESE TARGET in cui sono previsti altri interventi pubblici nel capitale di rischio, salvo il caso degli interventi che non si configurano quali aiuti di Stato per effetto del principio dell'investitore privato di cui al punto 3.2 degli ORIENTAMENTI, il finanziamento complessivo ad ogni IMPRESA TARGET di cui all'art. 1.4, ferme restando le ulteriori previsioni, si intende ridotto a 750.000 Euro se l'impresa è ubicata in zona non assistita ed a 1.200.000 Euro se l'impresa è ubicata in zona assistita.

1.7. Durata del FONDO

La durata del FONDO è fissata in 10 anni, con termine previsto entro la data del 31/12/2020.

In questo arco temporale saranno distinti due sottoperiodi relativi alle due fasi operative, definiti rispettivamente investment period e divestment period, delle seguenti durate:

- investment period: il termine per le erogazioni è la chiusura finale del POR FESR Lazio, ovvero entro il 31 dicembre 2015 salvo proroghe; il termine per le delibere di impegno dei fondi il termine è fissato il 30 giugno 2015;
- divestment period: 5 anni (con termine il 31/12/2020, salvo proroghe) con eventuale "grace period".

TITOLO II - PROMOZIONE E RAPPORTI CON I COINVESTITORI

2.1. Elenco dei potenziali COINVESTITORI

FILAS dovrà attivarsi, attraverso procedure adeguatamente pubblicizzate, trasparenti e non discriminatorie, per la ricerca dei COINVESTITORI interessati ad investire insieme al FONDO. Gli Organismi di Ricerca, come definiti al capitolo 3 della Comunicazione della Commissione sulla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione (GUUE C323/4 del 30/12/2006), ed altri investitori pubblici o pubblici-privati non in grado di dimostrare di operare in conformità al principio dell'investitore privato di cui al punto 3.2 degli ORIENTAMENTI non sono considerati COINVESTITORI.

A tale scopo l'Organismo Deliberante su proposta di FILAS approverà tutta la necessaria documentazione, ed in particolare, la seguente:

- un invito a manifestare interesse per l'adesione quale COINVESTITORI, contenente i requisiti per l'ammissione (soggettivi, oggettivi, professionali, etc...);
- la modulistica per manifestare l'interesse da parte dei COINVESTITORI rispetto all'Invito;
- schemi generali di Accordo di Finanziamento tra FILAS ed i COINVESTITORI che predefiniscono in dettaglio, nei limiti previsti dal presente Statuto, le modalità di collaborazione ed i rispettivi obblighi e responsabilità cui le parti si atterranno nelle varie fasi delle operazioni congiunte.

La selezione dei COINVESTITORI da parte di FILAS avverrà previa ricezione di Manifestazioni di Interesse conformi al modello previsto nell'Invito e dei seguenti allegati:

- certificato camerale riportante la dichiarazione antimafia ai sensi della L. 575/65 e D.Lgs. n. 490;
- una dichiarazione resa da un soggetto iscritto negli elenchi previsti dall'articolo 107 del testo unico bancario (ovvero da un soggetti esteri autorizzati a svolgere, in forza della normativa in vigore nel proprio Paese di origine, le medesime attività) che attesti una disponibilità finanziaria pari ad almeno 500.000 Euro;
- una dichiarazione dalla persona fisica o dal legale rappresentante della persona giuridica o dell'ente di essere in possesso di specifica competenza ed esperienza in operazioni in capitale di rischio.

I soggetti di diritto pubblico sono esentati dalla presentazione degli allegati. Gli investitori finanziari con una massa gestita pari ad almeno 10 milioni di Euro, le imprese con almeno 250 dipendenti e i business angels (B.A.) già "soci aderenti" alla "Associazione Italiana degli Investitori Informali in Rete - Italian Business Angels Network Association" - I.B.A.N." o ad altre Associazioni aderenti all'EBAN - European Business Angels Network, sono esentati dalla produzione degli ultimi due allegati.

I COINVESTITORI in possesso di detti requisiti saranno inseriti in un Elenco ufficiale, anche articolato in sezioni, eventualmente accessibile con modalità concordate da parte delle IMPRESE TARGET interessate.

La presentazione delle manifestazioni di interesse e la relativa selezione da parte di FILAS rimarrà aperta fino all'esaurimento delle risorse del FONDO.

2.2. Promozione del FONDO

FILAS potrà supportare le IMPRESE TARGET interessate nella ricerca dei COINVESTITORI, indicando alle imprese i COINVESTITORI da contattare tra quelli iscritti nell'Elenco, sulla base di criteri concordati e condivisi con questi ultimi.

Più in generale i COINVESTITORI iscritti nell'Elenco potranno essere coinvolti nel definire le modalità più efficaci per la promozione del FONDO, affidata alla FILAS, verso le potenziali IMPRESE TARGET.

FILAS utilizzerà il più ampio numero di azioni per la ricerca di potenziali COINVESTITORI e di imprese target di interesse per il FONDO, avvalendosi sia dei canali di comunicazione volti a stimolare l'interesse delle imprese verso l'iniziativa, sia dei canali preferenziali a disposizione dei COINVESTITORI stessi.

In particolare FILAS, quale società della Regione Lazio dedicata all'innovazione, metterà a disposizione del FONDO nella fase di promozione verso le aziende, il mondo accademico e della ricerca e gli investitori, la propria estesa rete relazionale costruita nella sua lunga attività di gestione di fondi e progetti pubblici, che comprende le imprese, grandi e piccole, dei 3 distretti tecnologici da essa gestiti, i parchi tecnologici del Lazio e le imprese che gli stessi supportano, le realtà del mondo accademico e della ricerca con cui esistono solidi rapporti di collaborazione sia a seguito di bandi di finanziamento gestiti sia per la collaborazione su progetti strutturali di trasferimento tecnologico attraverso start-up e spin-off.

Inoltre FILAS, in quanto operatore di capitale di rischio, potrà attivare il proprio network di conoscenze in tale mercato per attrarre interesse e stimolare una adeguata risposta da parte degli operatori privati rispetto allo strumento messo a disposizione dal POR FESR.

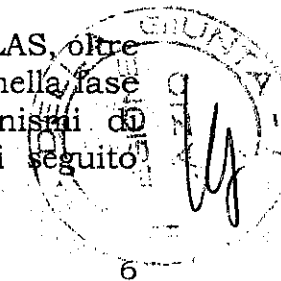
In particolare FILAS, oltre a porre in essere un proprio programma strutturato di attività di sensibilizzazione ed attrazione verso tali soggetti (come meglio delineato nel Piano Operativo Pluriennale), parteciperà ad iniziative di altri soggetti sul tema dell'innovazione, del venture capital, della promozione dei distretti regionali ed altre tematiche similari, per illustrare le opportunità offerte dal presente FONDO e le sue modalità operative.

FILAS ricercherà inoltre forme di collaborazione stabili con Centri di Ricerca, Università ed altre entità simili che possano rappresentare un interessante bacino di opportunità da finanziare.

2.3. Accordi di co-finanziamento

I rapporti tra FILAS ed i COINVESTITORI riguardanti il FONDO saranno oggetto di appositi Accordi di co-finanziamento stipulati tra gli stessi e FILAS in occasione di ciascun investimento, che disciplineranno tutti gli aspetti del rapporto reciproco, entro i limiti previsti dal presente STATUTO e secondo gli schemi generali di cui all'articolo 2.1.

Nell'ambito di tali Accordi di co-investimento con i COINVESTITORI, FILAS, oltre a tutte le altre pattuizioni, definirà forme strutturate di collaborazione nella fase di valutazione degli investimenti e detaglierà gli eventuali meccanismi di ripartizione asimmetrica dei rischi attenendosi alle soglie minime di seguito previste.





Le condizioni di ripartizione asimmetrica del rischio sono articolate in tre fasce:

1. rischio altissimo: con riferimento alle operazioni di seed e start up riguardanti tutte le Piccole Imprese e per le Medie solo se nelle zone assistite e rientranti nei criteri di priorità;
2. rischio elevato: con riferimento alle restanti operazioni di seed e start up capital e alle operazioni di expansion capital delle Piccole Imprese rientranti nei criteri di priorità;
3. rischio alto: con riferimento alle rimanenti operazioni di expansion capital delle medie imprese, che devono rientrare nei criteri di priorità, e delle piccole ancorché non rientranti nei parametri di priorità.

Per zone assistite si intendono le aree individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013 approvata dalla Commissione il 28 novembre 2007(2008/C 90/04) e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C90/04 dell'11 aprile 2008.

In primo luogo tale classificazione influisce sulla ripartizione tra fonti pubbliche e private nelle singole operazioni prevedendo un apporto dei COINVESTITORI pari almeno al:

1. 30% nel caso di rischio altissimo;
2. 40% nel caso di rischio elevato;
3. 50% nel caso di rischio alto.

2.3.1. Risk mitigation

I proventi da disinvestimenti, per quanto riguarda i soli strumenti di equity e quasi-equity, sono riservati in via prioritaria ai COINVESTITORI (floor) fino ad un TIR del -13% nel caso di rischio altissimo, del -15% nel caso di rischio elevato e del -17% nel caso di rischio alto (in formula TIR^{min}).

La formula che determina tale soglia di privilegio sulle somme disinvestite (floor) è uguale a:

$$\text{Investimento effettivo privato} * (1 + TIR^{min})^{\wedge \text{durata}}$$

2.3.2. Yield restriction – Serendipity bonus

La ripartizione assimetrica proposta prevede un premio da riconoscere al COINVESTITORE in sede di disinvestimento, determinato in una quota dei proventi che, riconosciuto il floor e pro-quota le maggiori entrate al privato, rimarrebbero, in assenza di tale premialità, a disposizione del Fondo (in formula SD, somma a disposizione).

La formula utilizzata è:

$$\text{Premio} = SD * y; \quad \text{se } x > 0\% \rightarrow y = K * (1 - 2^{-x^{\wedge} 1,05})$$

Dove

- X è la differenza tra il TIR effettivo dell'operazione ed il TIR^{min}
- K è un valore fissato nella misura dell' 80% nel caso di rischio altissimo, 60% nel caso di rischio elevato e 40% nel caso di rischio alto. K esprime anche la percentuale massima delle somme a disposizione che possono essere riconosciute al privato.



2.4. Contributi ai costi di esplorazione

Una quota del FONDO fino ad un massimo del 4,0% dell'ammontare totale del FONDO potrà essere utilizzata per contribuire alla copertura dei costi di esplorazione da parte dei COINVESTITORI iscritti nell'Elenco di cui all'art. 2.1 e che svolgono l'attività di investitori professionali, incoraggiandoli ad una maggiore attività di scouting delle opportunità di investimento, soprattutto nelle fasi di Early Stage. La concessione di detti contributi avverrà in regime "de minimis" (Reg. (CE) 1998/06).

Tali costi di esplorazione potranno riguardare esclusivamente IMPRESE TARGET che abbiano richiesto l'intervento al FONDO in assenza di una manifestazione di interesse di un COINVESTITORE e che l'Organismo Deliberante, con formale delibera su proposta di FILAS, abbia ritenuto meritevoli di sostegno nella ricerca di COINVESTITORI attraverso FILAS stessa.

I costi di esplorazione finanziati (come definiti al punto g) dell'art. 5.1 degli Orientamenti Comunitari sul capitale di rischio dell'agosto 2006) potranno essere esclusivamente quelli effettivamente sostenuti dai COINVESTITORI (e da questi adeguatamente documentati) su incarico di FILAS per la valutazione di singole imprese target ad essi assegnate, laddove tale valutazione non porti ad un successivo investimento del COINVESTITORE.

Il limite massimo del contributo è fissato pari al 50% dei costi ammissibili sostenuti fino a prima della fase di due diligence (ad esclusione delle spese legali ed amministrative) e con un tetto massimo di € 10.000 per ciascuna IMPRESA TARGET.

FILAS potrà erogare ad un singolo COINVESTITORE massimo due contributi per i costi di esplorazione oltre il numero delle operazioni di coinvestimento con il FONDO dal medesimo già effettuate. Saranno preferiti i COINVESTITORI specializzati nello specifico settore tecnologico o di mercato e quelli che hanno già realizzato operazioni con il FONDO.

TITOLO III - GESTIONE DEL FONDO

3.1. Organismo di gestione

FILAS, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 3 del 27/02/04, è una società facente parte della rete di soggetti specializzati di cui all'art. 24 della L.R. n. 6 del 7/06/1999 della Regione Lazio, di cui è strumento di attuazione della programmazione economica del territorio laziale, ed è intermediario finanziario iscritto all'albo art.106 TUB specializzato nella gestione di fondi di capitale di rischio.

La FILAS è l'organismo responsabile dell'attività di gestione del FONDO e, nel rispetto delle vigenti disposizioni, può conferire deleghe specifiche a elementi interni e/o esterni alla Società in ordine alla attuazione delle politiche di investimento del FONDO.

La FILAS è responsabile della corretta gestione del FONDO e di tutti gli adempimenti ad essa connessi, come specificati nella Convenzione e nel Piano Operativo.

FILAS opererà in ottica di sussidiarietà e complementarità rispetto ai COINVESTITORI, con cui collaborerà nella fase di valutazione degli investimenti, per stimolare la crescita del mercato degli operatori privati specializzati nel

finanziamento in capitale di rischio delle fasi di Early Stage e Expansion delle PMI, oggi largamente deficitario nel Lazio.

FILAS sottoporrà le proposte di investimento e disinvestimento relative al FONDO all'Organismo Deliberante come previsto al successivo art. 3.2.

3.2. Organismo Deliberante

Le decisioni di investimento del FONDO sono prese da un Nucleo di Valutazione (di seguito anche indicato come "Organismo Deliberante"), composto da 5 membri, dei quali:

- 3 membri indipendenti dalla Regione Lazio e da FILAS;
- 1 membro designato dell'Autorità di Gestione della Regione Lazio;
- 1 membro designato dal Responsabile dell'Attività I.3 della Regione Lazio.

oltre a 2 membri supplenti dei membri indipendenti.

Tutti i membri indipendenti sono selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, trasparenti e non discriminatorie, tra professionisti del settore del venture capital e dell'expansion financing su PMI, con una comprovata esperienza.

L'Organismo Deliberante è istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale:

- in base all'esito della procedura di evidenza pubblica per quanto attiene ai membri indipendenti;
- su proposta degli organismi competenti della Regione Lazio per quanto attiene ai rispettivi membri.

I membri rimarranno in carica per tutta la durata del FONDO. In caso di dimissioni di un membro lo stesso dovrà essere reintegrato rispettando le medesime procedure sopra descritte, laddove non siano previsti membri supplenti che subentrino automaticamente.

L'Organismo Deliberante si riunisce su convocazione da parte di FILAS, inviata almeno 5 giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione via fax e/o e-mail ai recapiti dei membri.

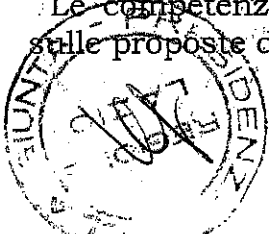
L'Organismo Deliberante è validamente costituito con la presenza, anche in audio o video conferenza, della maggioranza dei membri indipendenti e almeno uno dei due membri regionali.

Le riunioni dell'Organismo Deliberante possono altresì avvenire in forma parzialmente o totalmente telematica.

L'Organismo Deliberante assume le decisioni in ordine alle proposte di percorribilità dell'investimento (anche in fase di pre-selezione, nei casi di cui all'art. 3.3) che verranno trasmesse da FILAS almeno 10 giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero 5 giorni in caso di urgenza.

L'Organismo Deliberante si potrà esprimere sulle proposte di percorribilità solo laddove queste abbiano preventivamente e formalmente ricevuto una manifestazione vincolante di interesse (ancorché subordinata all'intervento del FONDO) ovvero una delibera favorevole da parte dei COINVESTITORI.

Le competenze dei membri dell'Organismo Deliberante in ordine alle delibere sulle proposte di sono così suddivise:



- i membri indipendenti esprimono, a maggioranza, il proprio giudizio di merito sulla percorribilità economica, finanziaria e tecnica delle richieste trasmesse da FILAS, stabilendo gli importi degli interventi, gli strumenti da utilizzare, le eventuali condizioni sospensive/vincolanti per il perfezionamento della delibera nonché la misura dell'eventuale ripartizione asimmetrica tra i fondi pubblici e quelli privati. Parimenti esprimono il proprio parere, su proposta di FILAS, in merito ai disinvestimenti ed alle eventuali altre operazioni rilevanti attinenti gli investimenti effettuati, tenendo conto delle eventuali decisioni prese dai COINVESTITORI in merito;
- i membri nominati dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Attività si esprimono, all'unanimità, esclusivamente sugli aspetti di legittimità degli investimenti connessi alle funzioni di controllo affidategli dall'art.60 Reg. CE 1083/2006 e dall'art. 13 del Reg. CE 1828/2006, avendo diritto di veto sulle operazioni giudicate non conformi. Essi potranno inoltre sospendere le decisioni di investimento che riguardino settori o tipologie di iniziative imprenditoriali ritenute non meritevoli di sostegno pubblico segnalando tali casi alla Direzione Regionale che gestisce l'attività I.3 del POR FESR 2007-13 Lazio. Questa, di concerto con l'Autorità di Gestione, potrà, quindi, escludere entro 45 gg. motivatamente ulteriori settori o tipologie di iniziative imprenditoriali rispetto quanto già previsto all'art. 1.2, in tal caso FILAS provvederà a darne adeguata pubblicità a tutti i soggetti terzi.

FILAS provvede a predisporre il verbale di ciascuna riunione dell'Organismo Deliberante, che dovrà essere firmato dai membri partecipanti entro la successiva riunione, ed a trasmettere prontamente alle imprese richiedenti ed ai COINVESTITORI la comunicazione inerente le delibere assunte.

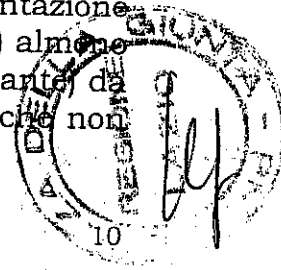
La FILAS aggiorna periodicamente gli Organismi Deliberanti in merito alle decisioni assunte, all'attuazione degli interventi, alla gestione del portafoglio di partecipazioni ed alla dismissione delle partecipazioni stesse.

La remunerazione degli Organismi Deliberanti dovrà rispettare i seguenti vincoli:

- per i membri indipendenti dovrà essere commisurata prevalentemente ai risultati complessivi del FONDO a garanzia della gestione commerciale del FONDO, inserendo tale previsione tra i criteri della procedura di evidenza pubblica per la loro selezione, potendo prevedere un rimborso spese di importo limitato per l'impegno connesso alla valutazione delle proposte di investimento ed alla partecipazione alle riunioni;
- per i membri nominati dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Attività non sarà prevista alcuna remunerazione né rimborso spese.

3.3. Modalità di accesso al FONDO

Le IMPRESE TARGET possono accedere al FONDO attraverso apposite richieste di intervento che vengono raccolte con procedura a sportello, previa pubblicazione di Bandi per la presentazione pubblicato sul BURL e adeguatamente pubblicizzati sul sito della FILAS, che conterranno la modulistica e l'indicazione della documentazione da allegare ai fini della presentazione formale delle richieste, tra cui dovrà essere prevista (ma non obbligatoria) almeno una formale manifestazione d'interesse (ancorché inizialmente non vincolante) da parte di un investitore indipendente rispetto alla società richiedente (anche non iscritto nell'Elenco).



Qualora la manifestazione d'interesse provenga da un COINVESTITORE non iscritto nell'Elenco, FILAS procederà preventivamente alla verifica del possesso dei requisiti formali e sostanziali richiesti ed al suo inserimento nel citato Elenco.

Ciascuna richiesta di intervento presentata dalle imprese (costituite o costituende) dovrà essere corredata da idonei documenti formali e da un business plan a 3/5 anni che contenga (indicativamente) i seguenti elementi:

- a) la storia societaria e/o dei proponenti, il know-how specifico ed i prodotti/servizi offerti;
- b) gli elementi di innovatività connessi al programma di sviluppo, anche rispetto al panorama competitivo esistente;
- c) la compagine sociale prevista;
- d) la struttura, competenze ed esperienze degli organi aziendali, sia gestionale che tecnico;
- e) il target di clienti, le strategie commerciali ed il revenue model dell'azienda;
- f) il mercato di riferimento ed il segmento in cui intende operare;
- g) i suoi principali competitors;
- h) un piano economico, patrimoniale e finanziario a 5 anni, che fornisca adeguati dettagli su:
 - o andamento del piano dei ricavi attesi;
 - o piano degli investimenti materiali/immateriali previsti;
 - o piano del personale;
 - o struttura dei costi aziendali;
 - o piano delle coperture finanziarie in equity e/o debito;
- i) le possibili opportunità di way-out per chi investe nell'azienda.

FILAS farà una prima analisi delle richieste presentate (pre-selezione) secondo il numero di protocollo assegnato sulla base della data di presentazione della richiesta da parte dell'impresa (anche costituenda) e nei limiti delle risorse disponibili per verificarne la coerenza con i requisiti formali previsti dal FONDO e la presenza di una idonea manifestazione d'interesse.

Nel caso la pre-selezione abbia esito positivo, FILAS provvede direttamente a verificare la percorribilità degli interventi sulla base degli Accordi di Co-investimento con i COINVESTITORI producendo una propria sintetica relazione Istruttoria, in collaborazione con i COINVESTITORI.

La relazione finale di FILAS da sottoporre all'Organismo Deliberante, sintetizza il progetto proposto in tutti i suoi aspetti e ne evidenzia:

- a) un'ipotesi di percorribilità finanziaria (positiva/negativa);
- b) in caso di valutazione negativa, le motivazioni di non percorribilità;
- c) in caso di valutazione positiva:
 - o l'ammontare massimo dell'intervento complessivo proposto;
 - o gli strumenti da utilizzare e le rispettive proporzioni;
 - o le eventuali condizioni a cui dovrebbe essere subordinato l'intervento;
 - o l'Exit Strategy prevista e le condizioni ed i criteri di ripartizione assi metrica dei proventi a favore del FONDO e, se diversi, dei COINVESTITORI.

La durata dell'iter istruttorio della FILAS è previsto in 90 (novanta) giorni dalla data di ricezione della richiesta, che sarà ridotto a 45 (quarantacinque) giorni in caso di richieste in cui il COINVESTITORE metta a disposizione di FILAS la propria valutazione sull'impresa target richiedente. Tale termine sarà interrotto in

caso di richiesta formale (anche via fax e/o e-mail inviati ai riferimenti indicati nel modulo di domanda) di documentazione integrativa alle imprese o al COINVESTITORE. In ogni caso l'attività istruttoria, per inadempienza dell'IMPRESA TARGET richiedente o del COINVESTITORE, non potrà protrarsi per un periodo superiore a 180 giorni dalla data di ricezione della richiesta. Superato tale termine la domanda sarà archiviata e la società richiedente dovrà presentare una nuova domanda. Il venir meno, per qualsivoglia motivo, della presenza del COINVESTITORE determina l'archiviazione della richiesta laddove non subentri, con comunicazione formale a FILAS, un nuovo COINVESTITORE entro e non oltre i successivi 60 (sessanta). Resta salvo comunque il diritto dell'impresa richiedente a presentare una nuova richiesta.

Qualora, invece, nella fase di pre-selezione si verificano le seguenti casistiche:

- i. le richieste siano pervenute senza una manifestazione d'interesse di un terzo investitore indipendente, ovvero quest'ultimo non abbia voluto procedere all'iscrizione nell'Elenco ovvero non abbia superato la relativa selezione;
- ii. pur in presenza di una manifestazione d'interesse di un COINVESTITORE, la pre-selezione abbia avuto esito negativo.

FILAS proporrà all'Organismo Deliberante una relazione che:

- nel caso sub i. indicherà se il progetto presentato sia o meno da ritenere di rilevante importanza e quindi meritevole di interesse e l'Organismo Deliberante si esprimerà sulla prosecuzione della valutazione e la ricerca da parte di FILAS di COINVESTITORI interessati, ovvero sull'archiviazione della richiesta.
- nel caso sub ii. indicherà le motivazioni che determinano la non perseguibilità dell'investimento e l'Organismo Deliberante si esprimerà sulla prosecuzione della valutazione o sull'archiviazione della richiesta.

L'Organismo Deliberante assume le proprie decisioni riguardo gli investimenti con le modalità specificate all'art. 3.2 sulla base della relazione istruttoria predisposta da FILAS, indicando:

- l'ammissibilità dell'intervento, o la sua esclusione specificandone i motivi;
- l'importo complessivo dell'intervento;
- gli strumenti finanziari da utilizzare con la relativa suddivisione;
- le eventuali condizioni vincolanti e/o sospensive dell'intervento.

La delibera dell'Organismo Deliberante è subordinata alla verifica dell'esistenza di sufficienti disponibilità nel FONDO da parte di FILAS.

FILAS, sulla base delle delibere assunte dall'Organismo Deliberante, provvede a trasmettere una comunicazione formale alle imprese richiedenti ai recapiti indicati nel modulo di richiesta.

In caso di delibera favorevole e nei limiti fissati dalla stessa, FILAS si attiverà i COINVESTITORI per concordare e stipulare tutti gli atti (patti parasociali ed altri accordi/contratti) necessari all'attuazione dell'intervento ed alle verifiche in merito alle condizioni, procedendo alla conseguente erogazione dei fondi sulla base di tali atti e verifiche. Nell'espletamento di tali attività la FILAS avrà il compito di assicurare il rispetto delle norme che disciplinano il FONDO e di perseguirne gli interessi, ricercando al contempo una tutela delle parti più deboli, ossia le imprese richiedenti.

L'intervento, salvo eccezioni indicate nelle condizioni di attuazione ovvero proroghe concesse dall'Organismo Deliberante, dovrà comunque essere attuato entro 6 mesi dalla data di ricezione della comunicazione da parte dell'impresa, con una tolleranza massima di 30 giorni. Oltre tale termine l'Organismo Deliberante dovrà nuovamente esprimersi previo aggiornamento dell'Istruttoria da parte di FILAS e dei COINVESTITORI.

3.4. Criteri di valutazione

Le IMPRESE TARGET a cui il FONDO si rivolge devono avere i requisiti e presentare progetti imprenditoriali conformi alle previsioni del presente STATUTO.

Il FONDO valuterà la profittabilità dell'iniziativa tenendo conto dell'effettivo interesse del COINVESTITORE, ma anche altri elementi quali:

- la percorribilità finanziaria e tecnica dell'iniziativa;
- la congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto;
- il grado di innovatività del progetto in termini di rilevanza scientifica e/o tecnica, capacità di generare nuova conoscenza o applicare conoscenze esistenti in modo innovativo;
- la capacità della struttura organizzativa e manageriale (esistente o prevista) di garantire a priori un efficace perseguimento degli obiettivi e dei programmi di sviluppo presentati;
- la rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
- la capacità di diffusione e sfruttamento dei risultati nel sistema produttivo;
- la ricaduta diretta ed indiretta sul sistema produttivo locale;
- l'incremento e la qualificazione (o riqualificazione) dell'occupazione attesa.

Nelle proprie strategie di investimento il FONDO, inoltre, favorirà la presentazione di proposte di investimento da parte di soggetti Industriali ed Istituzionali, quali Università, Centri di ricerca, aggregazioni e reti di PMI.

3.5. Governance delle partecipazioni acquisite dal FONDO

Al fine di regolamentare tutti gli aspetti legati alla gestione delle partecipazioni del FONDO, la FILAS stipulerà accordi (pattuizioni parasociali, accordi di investimento, norme statutarie o altro) con la proprietà della partecipata ed i COINVESTITORI, allo scopo di tutelare e valorizzare l'investimento del FONDO favorendone le prospettive di smobilizzo.

Tra gli altri aspetti, tali accordi regoleranno:

- vincoli a mutamenti della compagine sociale;
- vincoli alle decisioni assembleari su temi di particolare rilievo;
- controllo dell'operato dell'organismo amministrativo e dell'andamento gestionale;
- la predeterminazione delle modalità di disinvestimento, tra quelle previste dal FONDO.

La gestione della partecipazione da parte della FILAS avverrà attraverso un rapporto di collaborazione con il Management della partecipata (oltreché con i COINVESTITORI) basato su ampie deleghe, il cui schema generale prevederà, salvo valutazione dell'opportunità di un differente assetto, quanto segue:

- il management avrà la piena responsabilità della gestione operativa dell'Azienda, nell'ambito di quanto previsto dal business plan concordato;
- il management terrà costantemente aggiornato il FONDO sull'andamento della gestione attraverso l'attivazione di un adeguato sistema di reporting;
- FILAS potrà partecipare con dipendenti propri agli organi sociali privilegiando gli organismi di controllo (Collegio Sindacale) a quelli gestionali (Consiglio d'Amministrazione);
- FILAS fornirà, ove possibile, know how su temi strategici, finanziari, e di corporate finance, mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche e relazionali;
- FILAS ed il COINVESTITORE potranno di comune accordo designare una Società di Revisione per la certificazione dei bilanci della partecipata.

La FILAS provvederà all'esercizio di tutti i diritti inerenti ai titoli posseduti e di ogni altro diritto riguardante il FONDO.

3.6. Strategie di uscita

Le possibili/più probabili modalità di uscita del FONDO da ciascuna delle partecipazioni dovranno essere previste nelle rispettive delibere di intervento, in base ad una strategia chiara e realistica condivisa con i COINVESTITORI.

Le strategie di uscita dovranno essere formalizzate nei contratti di investimento sottoscritti con i COINVESTITORI e le imprese target e/o i soci delle medesime.

Le modalità di disinvestimento dovranno essere tese a massimizzare il rendimento del FONDO stesso in un'ottica di mercato, comunque preservando nelle proprie scelte la continuità aziendale dell'impresa partecipata e le sue prospettive di sviluppo e gli eventuali privilegi a favore dei COINVESTITORI.

Tali modalità verranno definite negli accordi parasociali e/o contratti di investimento, e potranno prevedere una o più delle seguenti fattispecie:

- cessione della quota detenuta dal FONDO (ovvero dell'intero capitale in accordo con i soggetti già soci della partecipata) ad altri Investitori Istituzionali;
- vendita attraverso un'offerta pubblica, compresa la quotazione della Società in mercati regolamentati (IPO - Initial Public Offering);
- trade sale, ovvero cessione delle quote a soggetti terzi industriali o privati (ovvero dell'intero capitale in accordo con i soggetti già soci della partecipata) interessati allo sviluppo dell'iniziativa;
- cessione delle quote ai soci della società partecipata, quale strumento residuale per permettere al FONDO l'uscita entro il limite temporale di investimento in assenza di migliori opportunità di mercato;
- write - off, parziale o totale, della partecipazione in caso di non recuperabilità dell'investimento.

TITOLO IV - CONSISTENZA, CONTABILITÀ E LIQUIDAZIONE DEL FONDO

4.1. Ammontare e natura giuridica del FONDO

Il FONDO sarà costituito dalle sole risorse pubbliche di Euro 20.000.000,00 pari agli apporti previsti dall'Attività I.3 del POR FESR.



Tale somma verrà conferita dalla Regione Lazio a FILAS entro 90 (novanta) giorni dalla ricezione dell'avvenuta approvazione della notifica da parte degli organismi comunitari competenti.

Il Fondo viene ascritto da FILAS tra le passività dello stato patrimoniale del proprio bilancio di esercizio nella fattispecie di "fondi di terzi in amministrazione" per tutto il periodo che intercorre tra il trasferimento delle risorse e la liquidazione del Fondo.

Il FONDO non ha personalità giuridica, non contribuisce a costituire il patrimonio netto di FILAS e non è aggredibile dai suoi terzi creditori.

Il Fondo è separato rispetto alla contabilità di FILAS ed è vincolato all'esecuzione dell'Attività I.3 del POR FESR come definita dal presente STATUTO, dalla normativa ivi richiamata e dagli atti convenzionali tra Regione Lazio e FILAS.

4.2. Movimentazione del FONDO

La movimentazione del Fondo è regolata da contabilità separata rispetto alle altre attività di FILAS e agli altri fondi da essa gestiti e concentrata su un conto corrente dedicato. Al FONDO sono imputate le somme rimborsate dalle IMPRESE TARGET imputabili agli strumenti finanziari aventi natura di debito ancorché sotto forma di quasi-equity.

Il FONDO avrà carattere rotativo e potrà incrementarsi per le seguenti cause:

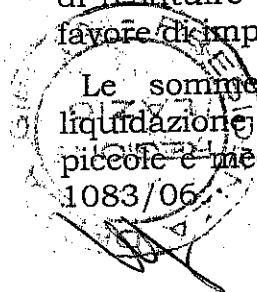
- nuovi conferimenti da parte di soggetti pubblici, previo espletamento della procedura di notificazione semplificata di cui all'art. 4 del Reg. (CE) N. 794/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 ove l'incremento porti gli apporti a superare i 24 Milioni di euro;
- accertamento delle plusvalenze come previsto nel successivo art. 4.5.1;
- accertamento di altri proventi d'esercizio come previsto nel successivo art. 4.5.2;

Il FONDO potrà decrementarsi per le seguenti cause:

- accertamento delle minusvalenze come previsto nel successivo art. 4.4.1;
- accertamento di altri oneri a carico del FONDO come previsto nei successivi art. 4.4.2 e 4.4.3;
- rimborso al Programma Operativo entro la chiusura finale del POR FESR Lazio, ovvero entro il 31 dicembre 2015 salvo proroghe, delle somme non investite in conformità alle previsioni dell'art. 78, comma 6, del Reg. (CE) 1083/06;
- rimborso anticipato parziale alla Regione Lazio sulla base dei risultati conseguiti entro il 2012, in caso di scostamenti superiori al 25% rispetto gli obiettivi programmatici e salvo ridefinizione delle politiche di investimento e/ del regime di aiuto;

Dopo il termine dell'Investment Period, la Regione Lazio potrà richiedere a FILAS di restituire anticipatamente le risorse del FONDO non investite né impegnate a favore di imprese assegnatarie dall'Organismo Deliberante,

Le somme rimborsate alla Regione Lazio, come quelle rinvenenti dalla liquidazione del FONDO stesso, saranno destinate a favore di progetti delle piccole e medie imprese in conformità con le previsioni dell'art. 78 del Reg. (CE) 1083/06.



4.3. Contabilità del FONDO

Il FONDO avrà una propria contabilità dedicata che sarà tenuta da FILAS e sarà separata dagli altri conti di FILAS stessa ed in ossequio alle disposizioni normative vigenti ed alla migliore prassi prevista dai principi contabili nazionali. In tale contabilità confluiranno tutti i rimborsi, i proventi e gli oneri di cui ai successivi artt. 4.4 e 4.5.

FILAS, in ottemperanza alle disposizioni di legge, inserirà le relative partite al FONDO (investimenti, crediti, debiti, ecc.) nel proprio Bilancio d'Esercizio, mantenendo, tuttavia, la separazione contabile di tali partite dalle restanti voci del Bilancio d'Esercizio della FILAS stessa.

I documenti contabili saranno oggetto di certificazione da parte di una primaria società di revisione.

Il valore complessivo netto del FONDO è la risultante del FONDO inizialmente sottoscritto e versato dai fondi pubblici del POR FESR 2007/2013, incrementato dei proventi di gestione, al netto degli oneri di gestione, di cui ai precedenti artt. 4.4 e 4.5.

I criteri di valutazione sono convenzionalmente ispirati ai principi contabili nazionali per la redazione del bilancio ordinario d'esercizio utilizzati dalla FILAS.

La valutazione è effettuata da FILAS in sede di approvazione del bilancio annuale d'esercizio.

Tuttavia, qualora le circostanze lo rendano opportuno, l'Organismo Deliberante potrà richiedere ad esperti indipendenti di effettuare la determinazione del valore economico del FONDO riferito ad una determinata data, determinazione effettuata secondo i principi di valutazione di azienda universalmente applicati nella prassi. Le spese della relativa valutazione saranno a carico del FONDO stesso.

Il valore del FONDO sarà comunicato alla Regione Lazio, con cadenza annuale, mediante lettera Raccomandata A/R.

Qualora, per eventi eccezionali e imprevedibili, la comunicazione di detto valore sia stata sospesa, FILAS informerà, tramite lettera Raccomandata A/R, la Regione Lazio, provvedendo appena possibile alla sua comunicazione.

4.4. Oneri della gestione

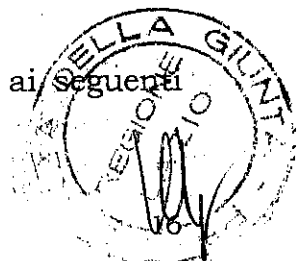
4.4.1. Minusvalenze e svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie relative alle partecipate

Si considerano a decremento del FONDO le minusvalenze relative e le svalutazioni relative agli strumenti finanziari sottoscritti dal FONDO, anche se non realizzati monetariamente, che dovranno anche tener conto delle eventuali forme di ripartizione asimmetrica dei proventi accordate ai COINVESTITORI nelle singole operazioni ai sensi dell'art. 2.3.

Le svalutazioni saranno adottate in sede di rendicontazione annuale in base alle migliori prassi contabili.

4.4.2. Altri oneri

Si intendono a carico del FONDO gli oneri sostenuti in relazione ai seguenti aspetti:



- eventuali commissioni e premi da corrispondere, inerenti l'esercizio di opzioni a valere sulle azioni e/o sui prestiti obbligazionari convertibili in azioni o altri strumenti di quasi equity e/o di debito delle imprese partecipate;
- minusvalenze, commissioni, ecc., connessi al temporaneo investimento delle disponibilità monetarie in attività finanziarie;
- tutti gli oneri relativi alla banca depositaria;
- i contributi per i "Costi di esplorazione" di cui all'art. 2.4;
- oneri di liquidazione.

4.4.3. Costi relativi alle attività di gestione

Per l'attività di gestione del FONDO spetterà alla FILAS un compenso stabilito nella Convenzione con la Regione Lazio in conformità con le previsioni dell'art. 43, comma 4 del Reg. (CE) 1828/06 e ss.mm.ii..

4.5. Proventi della gestione

4.5.1. Plusvalenze di immobilizzazioni finanziarie relative alle società partecipate

Si considerano a beneficio ed incremento del FONDO le plusvalenze relative alle partecipazioni detenute ed agli strumenti finanziari detenuti nelle aziende partecipate, che dovranno tuttavia tener conto delle eventuali forme di privilegio formalmente accordate ai COINVESTITORI nei singoli investimenti.

4.5.2. Altri proventi di gestione

Si considerano a beneficio ed incremento del FONDO, tenendo conto degli eventuali privilegi dei COINVESTITORI, i proventi realizzati in relazione ai seguenti aspetti:

- interessi attivi e commissioni inerenti gli altri strumenti di quasi equity e di debito;
- dividendi e distribuzioni di riserve erogati dalle aziende partecipate;
- altri eventuali compensi e premi inerenti l'esercizio di opzioni a valere sulle azioni e/o su altri strumenti di quasi equity delle imprese partecipate;
- interessi attivi, premi, ecc. derivanti dall'impiego temporaneo delle disponibilità monetarie in attività finanziarie;
- ogni altro eventuale provento inerente il FONDO o le partecipazioni.

4.6. Liquidazione del FONDO

4.6.1. Cause di liquidazione

La liquidazione del FONDO ha luogo alla scadenza del termine di durata del medesimo, indicata all'art. 1.7, ovvero di quella coincidente con l'eventuale proroga concessa.

Il FONDO potrà essere liquidato anche prima di tale data, nei seguenti casi:

- scioglimento della FILAS qualora non si sia proceduto alla sua sostituzione;
- rinuncia motivata e per giusta causa, da parte della FILAS, all'attività di gestione del FONDO;
- delibera formale della Regione Lazio o degli Organismi Comunitari competenti, in presenza di una giusta causa;
- completamento delle operazioni di disinvestimento relative a tutte le società in portafoglio prima del termine di durata del FONDO.



La liquidazione del FONDO viene deliberata dall'Organo Amministrativo della FILAS, previa positiva delibera dell'Organismo Deliberante e comunicata alla Regione Lazio tramite Racc. A/R.

4.6.2. Risultato della gestione del FONDO

Il risultato della gestione del FONDO è espresso dal confronto fra la consistenza iniziale del medesimo e l'ammontare del suo attivo netto calcolato in sede di liquidazione, dedotti gli eventuali rimborsi parziali in precedenza effettuati da FILAS alla Regione Lazio o di trasferimenti ad altri strumenti eseguiti su indicazione della stessa.

Il valore complessivo netto di liquidazione del FONDO è stabilito con i medesimi criteri fissati per la valutazione del FONDO stesso.

4.6.3. Attività di liquidazione e rendicontazione

La liquidazione del FONDO si compie nel rispetto della Legge e delle disposizioni applicabili in tema di fondi chiusi d'investimento e, in particolare:

- a partire dalla data della delibera di cui sopra, cessa ogni ulteriore attività di investimento e sono sospesi i rimborsi parziali;
- la FILAS provvede a liquidare l'attivo del FONDO nell'interesse della Regione Lazio, realizzando alle migliori condizioni possibili le attività che lo compongono, secondo un piano di smobilizzo predisposto dalla stessa FILAS, approvato dall'Organismo Deliberante e portata a conoscenza della Regione Lazio tramite Raccomandata A/R.
- la FILAS redige un rendiconto finale di liquidazione, accompagnato da una relazione degli amministratori, attenendosi ai criteri stabiliti per il rendiconto annuale, ove applicabili, e indicando il l'importo finale da liquidare;
- la società di revisione provvede alla revisione della contabilità anche per quanto attiene alle operazioni di liquidazione nonché alla certificazione del rendiconto finale di liquidazione;
- il rendiconto finale di liquidazione e la relativa relazione, unitamente all'indicazione del giorno di inizio delle operazioni di rimborso, che verrà fissato nel rispetto della norme previste nella Convenzione con la Regione Lazio, viene inviato alla Regione Lazio tramite Raccomandata A/R.

4.6.4. Rimborso finale del FONDO

Successivamente alla liquidazione del FONDO, FILAS retrocederà alla Regione Lazio tutte le somme che residuano dalla liquidazione del FONDO come risultanti dal rendiconto finale di liquidazione.

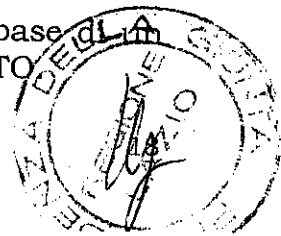
La Banca Depositaria provvede, su istruzioni della FILAS, al rimborso di dette somme.

La procedura di liquidazione del FONDO si conclude con la comunicazione alla Regione Lazio dell'avvenuto rimborso di tali somme.

TITOLO V - DISPOSIZIONI GENERALI

5.1 Modifiche del Regolamento

Il presente STATUTO potrà essere modificato esclusivamente sulla base di un nuovo accordo che faccia esplicitamente riferimento al presente STATUTO.





5.2 Comunicazioni alla Regione Lazio

Le comunicazioni da inviare alla Regione Lazio, ove non diversamente specificato, si intendono da inviare congiuntamente alla Direzione Regionale Programmazione Economica e Partecipazione, Responsabile della Gestione dell'Attività I.3, e all'Autorità di Gestione del POR FESR.

5.3 Disposizioni Legislative

Per tutti gli aspetti non specificamente regolati dal presente STATUTO, si fa riferimento alla Convenzione stipulata tra Regione Lazio e FILAS per la gestione del FONDO e alle disposizioni delle leggi comunitarie, nazionali e regionali del Lazio.



ALLEG. alla DELIB. N. **485**
DEL **29 OTT. 2010**



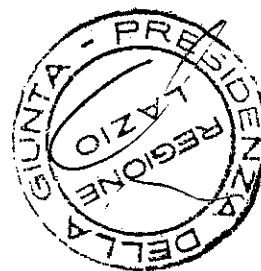
Allegato B
(già Allegato 3 D.G.R. 611 2008 come modificato dalla D.G.R. 644
del 7 agosto 2009)

POR FESR Lazio 2007-2013
Obiettivo Competitività e Occupazione

Modalità Attuative del P. O.

Asse I

Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa,
patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI



ottobre 2010



Cap. 3 – Asse I – attività 3

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	√
II – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	<input type="checkbox"/>
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	<input type="checkbox"/>

§ 3.1 - Obiettivo operativo

Rafforzamento della capacità innovativa delle PMI

§ 3.2 - Attività

3. Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI

§ 3.2.1 - Descrizione

Si prevede la creazione e lo sviluppo di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, attraverso diverse forme di incentivazione. L'enfasi sarà posta su spin-out e spin-off dagli istituti di ricerca o dalle imprese finalizzati a specifici interventi e progettualità innovative, mediante tecniche di vario tipo in stretta correlazione alle attività sviluppate a sostegno dell'offerta all'interno dell'Asse e sull'attivazione di seed e start capital nonché di venture capital. Ai fini dell'ammissibilità degli interventi di spin out e spin off, si sottolinea che questi non si configureranno come mere operazioni di scissione parziale o totale, ristrutturazione o riorganizzazione d'impresa.

Accanto alla promozione di nuove imprese innovative, è previsto un portafoglio di strumenti che consentano di partecipare al rafforzamento patrimoniale e finanziario delle imprese esistenti quali il capitale di rischio (acquisizione di quote o azioni), prestiti obbligazionari convertibili, prestiti partecipativi e debiti mezzanini a fronte di processi di crescita e sviluppo individuati sulla base di specifici piani industriali. Il supporto fornito da tali strumenti deve essere vincolato agli investimenti innovativi delle imprese.

§ 3.2.2 - Contenuto tecnico

Si prevede la costituzione di un Fondo di capitale di rischio che opera in conformità a quanto previsto dallo Statuto del fondo di capitale di rischio POR FESR I.3 Lazio 2007-13 che la Commissione U.E. ha assunto quale base giuridica per definire, con Decisione C(2010)6068 del 1/9/2010, il regime definito dall' Aiuto di Stato N. 722/2009 compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE.



Come riportato al punto 67 della citata Decisione ed all'art. 2.4 dello Statuto un ammontare non superiore al 4% della dotazione finanziaria dell'attività potrà essere destinato ai costi di esplorazione) ricorrendo al Reg. (CE) 1998/2006.

§ 3.3 - Soggetti beneficiari

Si rimanda alle specifiche norme dello Statuto.

§ 3.4 - Categorie di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
07	Investimenti di imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da spin off accademici e aziendali)	15.000.000
09	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI.	5.000.000

§ 3.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Si rimanda alle specifiche norme dello Statuto.

§ 3.6 - Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Ammontare degli investimenti garantiti	MEURO	200
Interventi nel capitale di rischio	n°	35

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
Imprese innovatrici - (Regional Innovation Scoreboard Lazio)	22,9 (98-00)	+10	25,2
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo - % sul totale delle imprese innovatrici (Regional Innovation Scoreboard Lazio)	50,7 (98-00)	+10	55,8
Investimenti in capitale di rischio - early stage - in percentuale del PIL (DPS - Istat)	0,001 (2004)	+50	0,0015

§ 3.7 - Ambito territoriale

Tutto il territorio regionale.

§ 3.8 - Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Il Direttore pro-tempore:

Tel:
Fax:
e-mail:

Programmazione Economica e
Partecipazione

Cinzia Felci
06 5168 4218
06 5168 6806
c felci@regione.lazio.it



2 - *Referente operativo*

Area

Area Programmazione Negoziata per lo Sviluppo Locale

Il dirigente di Area pro-tempore

Arturo Ricci

Tel:

06 5168 4444

Fax:

06 5168 4470

e-mail:

arricci@regione.lazio.it

3 - *Organismo intermedio*

Direttore Generale

FILAS S.p.A.

Stefano Turi

Tel:

06 328851

Fax:

06 32111399

e-mail:

filas@filas

Responsabile operativo

da definire

Tel:

da definire

Fax:

da definire

e-mail:

da definire

§ 3.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

§ 3.9.1 - Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale**

Descrizione delle modalità attuative

I rapporti della Regione con l'Organismo Intermedio Filas sono regolati da una convenzione specifica sulla base di un Piano di attività. Tali atti devono assicurare il rispetto del dettato dell'art. 43 del Regolamento (CE) 1828/2006, delle rilevanti normative riguardanti gli Organismi Intermedi, gli strumenti di ingegneria finanziaria, la normativa rilevante in materia di aiuti di Stato e lo Statuto.

Filas nell'assicurare la gestione dei Fondi fornirà un costante aggiornamento sull'utilizzo del Fondo all'Autorità di Gestione del POR che sorveglia l'applicazione del suddetto Piano di Attività.

La Convenzione prevede inoltre un obiettivo di investimento pari ad almeno 6.500.000 Euro entro il 2012 con un margine di tolleranza del 25%. Ove tale obiettivo non venga raggiunto l'Autorità di Gestione potrà disporre una riduzione dell'ammontare del Fondo ed una revisione del Piano di attività.

§ 3.9.2 - Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello**



- procedura valutativa a graduatoria
- procedura negoziale

Descrizione delle procedure di selezione

Si rimanda alle specifiche norme dello Statuto.

- a) I due rappresentanti regionali del Nucleo di Valutazione previsti dall'art. 3.2 sono designati dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'attività ed hanno compiti di indirizzo anche sulle modalità di selezione attraverso procedure di evidenza pubblica dei tre membri indipendenti.

§ 3.9.3 - Tempistica

2010 - Costituzione del Fondo

2010 - 2015 Investment period

2016 - 2020 Disinvestment period

§ 3.10 - Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

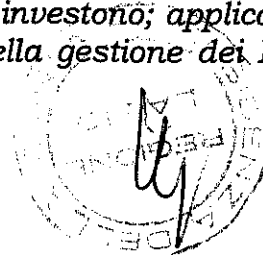
- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo Regionale, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore

PMI

- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti
(PMI caratterizzate da programmi ad elevato contenuto tecnologico e innovativo; struttura organizzativa e manageriale dell'impresa potenzialmente in grado di perseguire efficacemente i programmi di sviluppo presentati; relativamente alla fase di start-up, costituzione della società proponente non antecedente i 36 mesi dalla data di presentazione della domanda; relativamente alla fase dell'expansion, costituzione della società proponente oltre i 36 mesi dalla data di presentazione delle domanda)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte
(presenza, per ciascun intervento, di un piano di investimento con informazioni dettagliate sui prodotti, sull'andamento delle vendite e dei profitti in modo da stabilire preventivamente la redditività dell'investimento; esistenza di una strategia di uscita chiara e realistica per ogni investimento)

Investitori privati/Fondi

- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti
(investitori privati indipendenti dalle imprese nelle quali investono; applicazione delle migliori prassi e della vigilanza regolamentare nella gestione dei Fondi; rappresentatività degli investitori privati)





- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte
(condizioni di partecipazione degli investitori che consentano di massimizzare la dotazione del Fondo; modalità di remunerazione del gestore legata ai risultati)

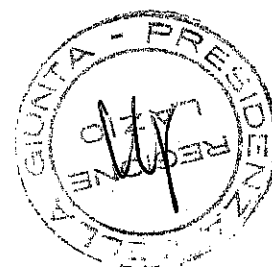
Criteri di priorità

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento:

- proposti da imprese di nuova costituzione per effetto dei risultati dell'Attività 1;
- proposti da imprese in espansione sviluppate per effetto dei risultati dell'Attività 1;
- proposti da imprese che, alla data di presentazione della domanda, siano detentrici di un brevetto, di una nuova tecnologia di prodotto, processo o servizio oppure abbiano avviato un negoziato per una loro partecipazione al capitale di rischio o abbiano avviato rapporti contrattuali di partenariato (ovvero accordi in cui siano previsti attività ed oneri reciproci per le parti) connessi al *Business Plan* presentato, con uno o più dei seguenti partner: Università e Centri di Ricerca; *Business Angels*, ovvero investitori informali individuabili in persone fisiche e giuridiche, accreditati o in fase di accreditamento presso la rete IBAN (*Italian Business Angels Network*); Aziende anche di medie o grandi dimensioni che si impegnino a favorire operazioni di *spin-off* localizzati nel Lazio; Investitori istituzionali;
- in base agli occupati impegnati nella realizzazione del progetto; con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati;
- connessi, nel caso dell'*expansion*, oltre all'innovazione, alla crescita dimensionale/aggregativa;
- che prevedono processi di riconversione da settori militari a settori civili tecnologicamente avanzati
- che prevedono l'impegno alla trasformazione in Società per Azioni, nel solo caso del "start-up"

§ 3.11 - Quadro finanziario

Anni	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007				
2008				
2009				
2010	20.000.000	20.000.000	10.000.000	10.000.000
2011				
2012				
2013				
Totale	20.000.000	20.000.000	10.000.000	10.000.000



§ 3.12 - Riferimenti normativi

- Orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in e Capitale di Rischio nelle PMI, GUUE serie C194 del 18/08/2006
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione (GUUE C323 del 30/12/06)
- Reg. (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore "de minimis"
- Decreto Legislativo 123/1998, recante disposizione per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese;
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013 approvata dalla Commissione il 28 novembre 2007(2008/C 90/04) e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C90/04 dell'11 aprile 2008.

